

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Finzi.

FINZI. Io devo fare un rilievo relativo allo stesso capitolo delle spese militari per le Colonie. Se bene ricordo, e certamente è così, perchè perfettamente ricordo, il ministro delle finanze mi interruppe quando parlai in materia di aeronautica per dirmi che le spese relative al fabbisogno aeronautico della Colonia, qualsiasi fosse stata l'entità di questo fabbisogno, sarebbero state certamente previste da uno specifico capitolo nel bilancio del Ministero delle colonie. Ora io ho esaminato questo bilancio...

DE' STEFANI, *ministro delle finanze*. Io non ho detto precisamente così. Ho detto che erano spese recuperabili, con stanziamenti successivi.

FINZI. Non dubito, onorevole ministro delle finanze, che questo sia il suo pensiero.

DE' STEFANI, *ministro delle finanze*. C'è il verbale.

FINZI. Io ho desunto dal testo stenografico del verbale appunto questo: che il ministro delle colonie avrebbe dovuto stabilire degli appositi stanziamenti aeronautici.

D'altra parte questa ulteriore discussione su questo preciso capitolo può portare dei chiarimenti, mentre io credo di aver compiuto il mio dovere, essendo venuto a prospettare tale necessità. Certo è che anche oggi, in questo momento, non sappiamo sotto quale voce esatta vadano i capitoli delle spese relative alle attività e alla gestione dell'aeronautica coloniale.

L'aeronautica coloniale è fatta dalla Regia aeronautica, che nel suo bilancio non ha potuto ammettere nessun capitolo relativo a qualsiasi spesa bellica, perchè si trattava di una spesa straordinaria.

Sul bilancio delle colonie questi stanziamenti di previsione non esistono. È indiscutibile che non possano chiamarsi esatte queste previsioni amministrative statali, se non esistono in uno dei due bilanci degli stanziamenti che rispondano alle necessità di una situazione che si può palesare da un momento all'altro.

Fatto questo rilievo di carattere e di indole puramente amministrativa, voglia consentirmi l'illustre presidente della nostra Assemblea che io muova anche un rilievo all'onorevole relatore del bilancio delle colonie.

Non lo faccio certo per muovere osservazione al mio egregio amico onorevole Mazzeo, ma per stabilire le cose nei loro esatti

termini, e rivendicare quelli che devono essere i sacrosanti diritti di riconoscenza del Paese.

Ora mi permetta di fare osservare alla Camera che là ove nella chiusura della sua saggia relazione il relatore invia un saluto di riconoscenza all'esercito, alla marina, ai reparti della Milizia Nazionale, alle truppe di colore, ecc., si è dimenticato i reparti dell'aeronautica, che più particolarmente e più precisamente in Colonia hanno dato veramente delle prove meravigliose di eroismo, lasciando valorosamente sul terreno quelli che erano stati ottimi piloti della guerra passata.

Io spero e mi auguro che il relatore e il ministro vorranno accogliere con tutta benevolenza queste mie osservazioni, e associarsi, diremo così, a questa mia osservazione circa deficienze commesse certamente senza colpa e facilmente rimediabili.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle colonie.

LANZA DI SCALEA, *ministro delle colonie*. Faccio osservare all'onorevole Finzi che nel bilancio di previsione 1925-26, che avrò l'onore di presentare alla Camera, mi ricorderò del suo rammarico, ma nel bilancio del 1924-25 la mancanza di stanziamento credo che sia derivata dal fatto che non si erano regolati ancora i rapporti fra il Commissariato dell'aviazione e il Ministero delle colonie. Irritato approfitto di questa occasione per elevare un inno al Corpo degli aviatori coloniali.

Oramai la Camera dovrà comprendere quanta importanza nella guerra coloniale ha l'aviazione, e quanta importanza specifica ha l'aviazione in Cirenaica. Essa compie quotidiani sacrifici, e questi sacrifici hanno un doppio riflesso: bellico e morale.

A questi aviatori io mando dal profondo del cuore la riconoscenza mia e quella del Parlamento e del Paese. (*Vive approvazioni*).

Rispondo all'onorevole Marchi che debbo decisamente dichiarare che il suo desiderio non può essere realizzato. Io non posso assumere oggi la responsabilità di fare alla Camera una affermazione che è contraria alla mia coscienza di ministro e di italiano.

Noi attraversiamo un periodo in Cirenaica di rapporti interni e di rapporti internazionali, per i quali io ho la necessità assoluta di non diminuire le spese di carattere militare. Lo richiede la sicurezza della Colonia e la dignità dell'Italia. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.